REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67.121 - 62.621 - 61.460 - 67.848

175 mila lire per « l'Unità »

Cronaca di Roma

annunciate ieri all'Attivo comunista

SE VERRANNO APPROVATI GLI AUMENTI DEL LATTE E DELL'ACQUA

Un miliardo e mezzo sottratto in un anno alla cittadinanza

La maggiorazione sul latte può essere evitata - Il Consiglio d'Amministrazione dell'ACEA all'oscuro del proposto aumento dell'acqua

Fra i tanti inconvenienti della canicola di agosto, gli storici meteorologici dovranno aggiungere, non sappiamo quando, un capitolo dedicato allo aumento dei prezzi. Occorrerà, allo storico, il contributo di uno psicologo per sapere attraverso quali vie il Sindaco della nostra città, per esempio, sceglie quasi sempre il mese che prelude all'autunno per tirare i suoi colpi mancini.

Rebecchini deve avere l'impressione che la gente, di questi tempi, non sia abituata a pensare e che sia disposta a digerire tutte le sue malefatte. Deve essere convinto che il cittadino romano non faccia altro che bere aranciate per rinfrescarsi, pensare alla villeggiatura, agli ozi estivi, alle fresche frasche dei colli romani e alla tintarella. Solo lui, Rebecchini, pensa. Gli altri, no!

Siamo qui per deludere il Sindaco e per ricordargli, prima di tutto, che continueremo a ritenere assolutamente ingiustificato l'aumento del prezzo del latte proposto dalla Giunta e da lui strenuamente difeso. Rebecchini pensa — e con lui l'assessore socialdemocratico L'Eltore — che essenlo la Centrale del Latte in deficit di bilancio dovrà essere la popolazione romana a pagare le spese della amministrazione evidentemente non buona dell'azienda che si deve municipalizzare. Non solo. Il Sindaco con un modo di fare veramente odioso, tenta di ricattare il Consiglio comunale e la cittadinanza presentando, su esplicito suggerimento di quello che fu il ministro Scelba, la deliberazione sulla municipalizzazione della Centrale concatenata con quella che dovrebbe stabilire l'aumento del prezzo del latte al dettaglio.

Non c'è che dire: il ricatto è ben congegnato. Senonchè, è stato dimostrato che la Centrale del latte può avviarsi verso una migliore situazione di bilancio scegliendo altre strade, poichè esiste, in primo luogo, una deliberazione analoga a quella attualmente in discussione con la quale la municipalizzazione potrebbe divenire un fatto compiuto senza aumentare il prezzo del latte. Quanto ai modi per giungere ad un miglioramento del deficit, è stato chiaramente detto, da più parti, che la Centrale del latte può arrivare, con una migliore organizzazione tecnica, ad una riduzione dei costi di produzione senza toccare il prezzo del prodotto. Ma è stato dimostrato con dati di fatto che non solo si può ovviare all'aumento con migliori processi produttivi, ma che si può decisamente portare la Centrale ad una sana situazione finanziaria solo che venga condotta una politica energica, senza favoritismi, nei confronti del Consorzio produttori del latte, il quale, per la sola incombenza (deliziosa incombenza!) di trasportare il latte dal luogo di produzione allo stabilimento, guadagna circa un milione al giorno!

Perchè il Sindaco Rebecchini non ha scelto strade diverse da quella imboccata con la proposta di aumentare il prezzo del latte? Perchè non dice una parola chiara su questo Consorzio che accumula profitti esosi a spese della cittadinanza?

Mai, forse, l'ing. Rebecchini risponderà a queste domande. Altrimenti, verrebbe subito la voglia di chiedergli per quali altri motivi l'ACEA, accondiscendendo alla richiesta della vaticana Acqua Marcia, si è sentita in diritto di chiedere alla Commissione consultiva prezzi l'aumento delle tariffe dell'acqua. E in questo caso la spiegazione sarebbe assai più complessa della precedente, in primo luogo perchè il consiglio d'amministrazione dell'azienda comunale non è stato mai interpellato e in secondo luogo, perchè, mentre per la Centrale del latte si è trovato il pretesto del deficit di bilancio, altrettanto non può essere dichiarato per l'ACEA.

E allora? E allora la spiegazione, per il proposto aumento dell'acqua, può aversi solo se si considera la circostanza che accanto all'ACEA opera quella società dell'Acqua Marcia, costituita con privato capitale vaticano, che non si contenta più di guadagnare esosamente a spese — manco a dirlo — della cittadinanza, ma che intende ancora di più forzare la mano coinvolgendo nella sua speculazione l'azienda comunale, col beneplacito del sindaco Rebecchini.

Chi può pretendere, dunque, che Rebecchini spieghi tutte queste cose? Chi può pretendere che il Sindaco dell'Acqua Marcia, della Romana Gas, della Romana di Elettricità e di tante altre belle cose si metta una mano sulla coscienza e riconosca che la cittadinanza è stufa di lui e della sua politica? Chi può pretendere che il Sindaco afferri il significato di un conticino buttato giù in quattro e quattr'otto e dal quale si ricava che con i soli aumenti dei prezzi del latte e dell'acqua la cittadinanza verrebbe a perdere la somma di un miliardo e mezzo?

Ma si può ragionare con un Sindaco che dopo aver tirato il primo sasso nel latte e nell'acqua, si accinge di già a parlare di aumento delle tariffe dei trasporti pubblici?

R. V.

Le massaie protestino!

La segreteria dell'UDI provinciale, conosciute le notizie relative al minacciato aumento del prezzo del latte e delle tariffe di pubblici servizi ha espresso con un comunicato la sua protesta a nome delle donne romane.

L'UDI invita le massaie romane a protestare contro queste nuove gravi misure e perchè le più elementari esigenze delle famiglie abbiano soddisfazione.

SETTE COLLI

Case vuote a Ostia

Nella zona della Stella Polare, a Ostia Lido, l'Ina-Casa ha costruito diversi stabili per un complesso di oltre trecento appartamenti. La costruzione è stata portata a termine da oltre un anno ma, inspiegabilmente, nessun appartamento è stato ancora assegnato. Perchè? Possibile che, con la pesante crisi degli alloggi esistente, non si trovi nessuno disposto ad abitare qualcuna di queste case? La verità purtroppo è un'altra. Da più di un anno le case Ina della Stella Polare non possono essere abitate perchè manca la necessaria dichiarazione di « abitabilità » da parte del Genio Civile. Secondo alcuni si tratterebbe di un imperdonabile ritardo burocratico. Secondo altri, invece, l'impresa costruttrice e i progettisti avrebbero compiuto errori tali nell'impostazione dei fabbricati da far considerare pericolanti gli appartamenti prima ancora che venissero occupati. Quale che sia la versione esatta, è scandaloso che, mentre decine di migliaia di famiglie sognano una casa, trecento appartamenti debbano ammuffire, abbandonati, da oltre un anno!

LA RIUNIONE DI IERI SERA ALLA SEZIONE OSTIENSE

I compiti del Partito durante il "Mese„ nella relazione di Nannuzzi all'Attivo

« Un'azione politica positiva per rendere operante il voto popolare del 7 giugno e per trasformare l'attesa e la speranza di un avvenire migliore in un movimento di massa fiducioso nella vittoria »

Ieri sera, alle ore 19.30, si è tenuta, nei locali della sezione comunista di Ostiense, in via Giacomo Bove, la riunione dell'Attivo del PC della città e della provincia. Subito dopo l'elezione della presidenza, il compagno Marroni ha dato la parola la relatore, compagno Otello Nannuzzi, vice segretario della Federazione romana. Nannuzzi è entrato senza preamboli nel merito della riunione: « L'Attivo — egli ha detto — è stato convocato per esaminare il lavoro che i comunisti debbono compiere durante il Mese della stampa comunista. Quest'anno rimangono inalterate le esperienze del passato. Dobbiamo però fare uno sforzo per dare un nuovo contenuto politico al Mese, per adeguare la nostra azione politica alla situazione nuova esistente nel Paese ».

Prima di indicare i compiti che spettano alle organizzazioni del PCI della città e della provincia, Nannuzzi ha svolto un attento esame della situazione politica che si è venuta a determinare col voto del 7 giugno. Egli ha detto che il 7 giugno il Partito comunista si è affermato nella città come il più importante e forte partito politico, il quale ha raccolto le speranze dei cittadini di tutti i ceti in un avvenire migliore.

« Noi dobbiamo — ha affermato Nannuzzi — con un'azione politica positiva e concreta rendere operante il voto popolare del 7 giugno. Dobbiamo trasformare l'attesa e la speranza di un avvenire migliore in un movimento di massa fiducioso nella vittoria del popolo. In città e in provincia l'ondata di speranza e di attesa che ha permeato il voto del 7 giugno si è già trasformata in lotta.

L'oratore ha ricordato le battaglie che i lavoratori della città e della provincia stanno conducendo per conquistare migliori salari. « Per questo — egli ha detto, è necessario arricchire la nostra azione politica, renderla adeguata alla situazione. Dobbiamo porci alla testa di tutti coloro che aspirano ad un miglioramento delle condizioni di vita ».

Fatta questa considerazione, Nannuzzi è passato a esaminare concretamente quali compiti attendono i comunisti durante il « Mese ». Il primo obbiettivo, egli ha osservato, è quello di non limitare la nostra azione alle feste e alle sottoscrizioni. Il « Mese deve essere invece ricco di iniziative che leghino il nostro Partito e il nostro giornale alla popolazione. Iniziative che devono essere prese su un terreno concreto di agitazione e di lotta sui temi più importanti della vita nella capitale e nella provincia ».

Il primo di questi temi è quello relativo alla formazione del governo e alle proposte del Partito comunista per la formulazione di un programma minimo attorno al quale stabilire l'unità di tutti gli italiani. « Durante il Mese della stampa — ha detto Nannuzzi — dobbiamo rendere popolari queste proposte e far conoscere a tutti i cittadini le nostre richieste per un governo di pace e che tenga conto della volontà degli italiani. Oltre a questo, dobbiamo concentrare la nostra attenzione su alcune parole d'ordine per la fine della guerra fredda, per la salvaguardia delle libertà nelle fabbriche e negli uffici, per la fine della discriminazione politica fra gli italiani. Queste parole d'ordine debbono essere spiegate e rese operanti tra tutti i ceti cittadini in modo che sorga un movimento di opinione pubblica tale da far rientrare la Democrazia cristiana e le forze che la sostengono nella legalità e nella democrazia ».

Altro tema importante indicato da Nannuzzi è quello della difesa del tenore di vita dei cittadini. Mai come oggi questo tema è dinanzi all'attenzione dell'opinione pubblica. I lavoratori dell'industria sono in lotta per ottenere la perequazione della contingenza. I contadini della provincia, gli artigiani, i commercianti sono schiacciati da un fiscalismo spietato. La gente soffre per la mancanza di case. Vengono annunciati aumenti del prezzo del latte, dell'acqua e, forse, delle tariffe dei trasporti.

Durante il Mese l'*Unità* deve essere al centro di una larga

Otello Nannuzzi

e aperta attività di massa in difesa del tenore di vita dei cittadini dando vita a grandi campagne giornalistiche sugli aspetti più importanti della vita romana.

Nannuzzi ha fornito alcune indicazioni utili sui diversi problemi, che vanno dalla difesa dell'infanzia, all'assistenza, dai problemi di politica fiscale alle questioni che riguardano i piccoli proprietari della campagna, dall'avvenire urbanistico alla questione dei servizi pubblici.

« Occorre, — egli ha detto — che questi problemi della città e della provincia divengano politica concreta, che vengano affrontati nel grande quadro della rinascita. Ci attende un enorme lavoro per portare alla lotta e per mettere in movimento tutta la popolazione. Il "Mese" ci dà la opportunità di avviare questo lavoro ».

Illustrato il contenuto politico che dovrà avere il Mese, Nannuzzi è passato ad esaminare più minutamente l'azione che dovrà essere svolta da tutte le organizzazioni. Accanto, infatti, alle iniziative centrali che dovranno essere prese dalla Federazione e dal nostro giornale, dovranno fiorire iniziative particolari di ogni organizzazione, anche la più piccola, sulla base della vita e dei bisogni della popolazione che abita nelle varie zone.

« Ogni iniziativa dovrà concludersi, ha indicato Nannuzzi, con una manifestazione pubblica, un'assemblea popolare larga in cui possano essere unificate le aspirazioni popolari e venga dato l'avvio alle lotte future ».

Naturalmente, ha osservato Nannuzzi, ogni iniziativa che verrà presa durante il « Mese » deve essere legata alla diffusione. E' inutile infatti sviluppare una lotta o un'azione propagandistica se poi non parliamo alla gente attraverso il giornale, se non entriamo con l'*Unità* in ogni casa e in ogni famiglia.

Accanto alla difusione c'è poi il capitolo delle feste. Il carattere del « Mese » indica come debbono essere organizzate le feste. Dobbiamo penetrare ovunque con la nostra azione e le feste debbono rispondere a questa esigenza di capillarità. Feste di caseggiato, dunque, feste di strada e di zona, migliaia di feste, semplici e schiette che debbono riunire gente di fede e di diversi sentimenti politici, unite alle stesse nostre speranze e alla stessa nostra attesa di un domani migliore.

Eguale carattere deve avere anche la sottoscrizione, che sarà una raccolta di fondi per dare al Partito e al giornale i mezzi per condurre avanti le battaglie popolari. Nannuzzi, a questo proposito, ha detto che non è stato fissato un obbiettivo, ma che comunque la federazione pensa di non dover raccogliere meno di trenta milioni.

« L'importante, ha detto Nannuzzi concludendo la sua relazione, è di ripetere l'esperienza già fatta durante la campagna elettorale: quella cioè di impegnarsi tutti, di lavorare tutti con slancio e con passione. Questo è il segreto del nostro successo e delle nostre grandi vittorie ».

Non appena si è spenta l'eco degli applausi che hanno salutato la relazione di Nannuzzi, Marroni ha proposto lo invio di un telegramma da parte dei comunisti romani ai comunisti della regione parigina che hanno condotto lotte dure e vittoriose contro i progetti reazionari del governo Laniel ed ha quindi comunicato i primi versamenti per la sottoscrizione per l'*Unità*.

La sezione di S. Lorenzo ha versato la soma di 100 000 lire. La cellula del Poligrafico di Via Gino Capponi ha versato 50 000 lire. La cellula « Meloni » di Ostiense ha versato 15 mila 200 lire.

Quindi hanno preso la parola Angeletti della sez. Parioli, Cafagna di Ludovisi, il quale, a nome della sua sezione, ha preso impegno di sottoscrivere un milione per l'*Unità*), Macchi dell'Appio, Bologna di Trionfale e Guida di Colonna. Nannuzzi ha tratto, infine, brevemente le conclusioni dell'importante riunione.

Convocazioni di Partito

Tutti i compagni propagandisti che in questi giorni hanno tenuto le conversazioni popolari sulla crisi del governo sono invitati ad inviare alla Commissione propaganda della Federazione la relazione.

L'organizzativo e un membro della commissione d'organizzazione delle seguenti Sezioni, sono convocati in Federazione martedì dalle 17 in poi, per l'inquadramento: Flaminio, Macao, Appio Nuovo, Villa Certosa.

Domani alle ore 16.30 nelle rispettive Sezioni sono convocate le assemblee straordinarie delle cellule femminili.

Autoferrotranvieri - Comunisti e socialisti dei Comitati Direttivi di cellula e del N.A.S., del Comitato Direttivo Sindacale, delle CC. II. e dei Comitati Attivisti sindacali, martedì alle ore 17.30 alla Sezione del P.S.I. « Andrea Costa » Via Capo d'Africa, 25.

Sezione Trionfale - Lunedì alle ore 20 Comm. Propaganda della Sezione.

AMICI DELL'UNITA'

Domani i responsabili di Sezione presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna; 2. Settore a P. Maggiore; 3. Settore a Italia; 4. Settore a Tuscolano; 5. Settore a Testaccio, alle ore 19.30.

Martedì le compagne presso l'Associazione « Amici ». Via Cordonata 3, alle ore 17.

UN GIOVANE MOTOCICLISTA IN VIA DELLE SETTE CHIESE

Dopo di aver urtato contro un autobus si sfracella il capo sul marciapiede

L'incidente è avvenuto alle ore 6.40 — Alle 14,35 il poveretto è morto all'ospedale di San Giovanni senza aver ripreso i sensi

Un giovane motociclista ha perduto la vita in un incidente stradale, venendo a collisione, ieri mattina alle ore 6,40, con un autobus della linea 91, in Via delle Sette Chiese, alla Garbatella. Il poveretto, il 23enne Orlando Lancia, abitante in Via Laurentina, al dodicesimo chilometro, stava percorrendo Via delle Sette Chiese per recarsi al lavoro quando ha scorto con terrore un automezzo dell'*Atac* sbarrargli la strada. Data la strettezza della strada, che in quel punto forma una curva acutissima, il giovane non è riuscito ad evitare di urtare con violenza contro l'autobus. Il contraccolpo lo ha sbalzato di sella ed egli si abbattuto pesantemente sul marciapiedi battendo la testa.

Alcuni passanti, che avevano assistito all'incidente, sono accorsi per porgergli aiuto e hanno provveduto a caricarlo su di un'automobile di passaggio e a trasportarlo all'ospedale di San Camillo. Purtroppo, il giovane Lancia vi è giunto in imminente pericolo di vita e, nonostante le più amorevoli cure, è deceduto alle ore 14,35 senza aver ripreso conoscenza.

Un altro grave incidente è occorso al lambrettista Serigo Gioia, il quale, alle ore 16,15 circa, al Viale dello Scalo San Lorenzo, avendo perduto il controllo della macchina per cause imprecisate, è andato a cozzare contro un autocarro che procedeva in senso inverso. Il conducente stesso dell'autocarro, tale Andrea Maciocchi, ha provveduto ad accompagnare il giovane Gioia all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in cinquanta giorni per la frattura della gamba sinistra.

Rinviato a giudizio l'assassino di Ermanno Randi

Omicidio volontario aggravato e premeditato è l'imputazione elevata dal Giudice Istruttore Pricolo nella sentenza di rinvio a giudizio, depositata oggi presso la Sezione Istruttoria, a carico di Giuseppe Maggiore, il commerciante siciliano che il 2 novembre 1951 uccise per motivi di gelosia e interesse l'attore del cinema Ermanno Randi.

L'artista, dopo aver girato alcune scene del film « Trieste mia » a Fiumicino, rientro nella sua abitazione in via Apulia 2 alle quattro del mattino e trovò l'amico che l'attendeva. Costui lo rimproverò di non averlo messo al corrente dell'acquisto di una « 1400 » e di aver disdetto l'appartamento nel quale coabitavano.

Il Maggiore aveva già scritto due lettere: una per il Questore di Roma e l'altra per i genitori dell'attore. In quest'ultima lettera, il Maggiore affermava che Ermanno doveva pagare con la vita la decisione di abbandonarlo. La discussione fu violenta. Ad un certo momento il Randi lasciò la stanza da letto e si avviò verso un'altra: voleva riposare. Ma il Maggiore lo raggiunse, armato di pistola. Non pronunziò una parola: premette il grilletto e sei colpi secchi raggiunsero l'attore. Colpito nella regione ipocondriaca, il Randi morì due ore dopo il suo ricovero in ospedale, senza aver ripreso conoscenza.

Il Giudice Istruttore si è servito per ricostruire il movente del delitto di oltre 200 lettere, allegate agli atti processuali.

Campeggio di pionieri nei pressi di Civitavecchia

Un campeggio scuola per pionieri si aprirà, il 14 di questo mese, nei pressi di Civitavecchia. Per eventuali informazioni telefonare all'Associazione provinciale Pionieri Italiani (telefono 550.530).

Fausto Fiore commemorerà il Martire E. Orano

Nel tredicesimo anniversario della morte del compagno avvocato Efisio Orano, valoroso combattente per la libertà, spentosi al confino di polizia l'otto agosto 1940, oggi alle ore 19, in via del Forte Boccea, presso la lapide che ricorda il Caduto, l'avv. Fausto Fiore commemorerà il Martire.

SPOSA IN CAMPIDOGLIO

Ieri mattina in Campidoglio l'attrice Rossana Podestà si è sposata con l'attore Marco Vicario. Agli sposi i nostri auguri

PIETOSO SUICIDIO ALLA GARBATELLA

Una malata di epilessia si getta dal quinto piano

La poveretta viveva con il fratello in via Costantino

Mentre alla Garbatella si cominciava a spargere la notizia del gravissimo incidente stradale verificatosi in via delle Sette Chiese, un'altra pietosa sciagura è avvenuta, in via Costantino a pochi passi dal luogo dove il giovane motociclista era andato a cozzare contro l'autobus.

Una donna, la trentaduenne Gilda Pomella, si è tolta la vita, lasciandosi cadere da una finestra della sua abitazione, posta al quinto piano dello stabile numero 4 di via Costantino.

Ieri mattina alle 7, Gilda Pomella, che viveva assieme ad un fratello di trentaquattro anni, Gabriele, si era alzata come al solito, per sbrigare le faccende domestiche e preparare il caffè per il fratello, impiegato.

Adempiuti i suoi compiti quotidiani, Gilda si è rifugiata nella sua camera, è salita sul divanzale e sotto gli occhi attoniti di un bimbo, affacciato ad una finestra di fronte, si è gettata nel vuoto, con un grido lacerante.

Raffaele Pomella, atterrito dall'urlo, si è slanciato verso la stanza della sorella. Non vedendola, ha intuito la tragedia. Il corpo della poveretta, infatti, era accasciato sul piancito del cortile sottostante, immobile.

Subito gli inquilini dello stabile sono corsi per tentar di soccorrere l'infelice signorina. Raffaele Pomella ne ha posto il corpo inanimato su un'automobile dell'Esercito, posta a disposizione da un vicino, il maresciallo Luigi Villa, e ha provveduto a trasportarla all'ospedale di San Giovanni. Purtroppo, però, ogni cura è stata vana. Gilda Pomella si è spenta qualche minuto dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

Le cause del gesto disperato sembrano doversi ricercare nelle malandate condizioni di salute della poveretta, la quale, sofferente di acute crisi di nervi, in questi ultimi tempi era stata colta anche da attacchi epilettici. Il suicidio, evidentemente, è stato compiuto in un momento di grave depressione psichica.

La morte del giovane motociclista e la tragica fine della sventurata Gilda Pomella hanno destato nel popoloso quartiere una profonda e dolorosa impressione, suscitando molti commenti

Delegazioni popolari per un Governo di Pace

Numerosi ordini del giorno di lavoratori e di cittadini sono stati votati in questi giorni in pubbliche assemblee e portati da delegazioni alla Presidenza della Repubblica, alla Camera e al Senato per chiedere un governo di pace e di unità nazionale.

Ieri ordini del giorno sono stati portati dagli operai della tipografia Tumminelli » e da una delegazione di lavoratori della Manifattura Tabacchi alla Presidenza della Camera.

Altri ordini del giorno sono stati portati ai Presidenti della Camera, del Senato e di alcuni Gruppi parlamentari dagli abitanti di Borghetto Cacciarella, della borgata Tufello e dai lavoratori del Mattatoio.

PER L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

Da 15 giorni in lotta gli operai della "Condotte„

Episodi di solidarietà e rappresaglie della Direzione

Mentre tutti i dipendenti del settore industriale, operai e impiegati, sono in lotta in questi giorni per la perequazione della contingenza, sulla via Aurelia, al cantiere della società « Condotte Acqua », prosegue compatta da ormai quindici giorni, la lotta di circa 120 operai.

La vertenza sindacale è sorta il 24 del mese passato, quando gli operai della società effettuarono uno sciopero di due ore per l'aumento della contingenza.

La Direzione della società, colpita forse dalla riuscita dello sciopero, mise in atto in quella occasione una inumana rappresaglia: sospese per due ore gli operai dalla mensa aziendale avvertendo che avrebbe intensificato provvedimenti di questo genere qualora gli operai avessero continuato gli scioperi. La risposta degli operai fu pronta e decisa: scesi in lotta per la contingenza, si astennero dal lavoro per rintuzzare i tentativi della direzione di intimidirli e perchè, dato l'atteggiamento della società, fossero rispettati i termini del contratto di lavoro.

La lotta si è trascinata avanti in questi giorni con alterne vicende: la società, pur avendo accolto alcune delle rivendicazioni avanzate dagli operai per il rispetto del contratto di lavoro, ha addirittura rifiutato di discutere la più importante richiesta degli operai della società: la richiesta, che i 70 minatori (la società costruisce gallerie) siano pagati come operai specializzati.

Nel corso della lotta, la Direzione ha sospeso definitivamente la mensa aziendale e ha tentato con vari mezzi di porre i minatori in lotta contro i rimanenti operai, qualificati come manovali. A questi tentativi della società, gli operai hanno risposto con una solidarietà e una compattezza davvero eccezionali: dai cantieri vicini, dalla Brunetti, dalla Cidonio, dagli operai della stessa società che stanno costruendo una centrale idroelettrica a Nazzano, sono arrivati agli scioperanti aiuti in viveri e in denaro per poter continuare la lotta; scioperi di solidarietà sono stati condotti da operai di altri cantieri, anche al fine di indurre i dirigenti della « Condotte Acqua » a desistere dal loro ingiustificabile atteggiamento, essendo questi arrivati in questi giorni a negare anche un acconto sui miglioramenti futuri.

I minatori che siamo andati a trovare sulla via Aurelia ci hanno detto che non sono disposti a piegarsi di fronte alla assurda pretesa dei padroni della società che vorrebbero che il lavoro fosse ripreso senza discutere neppure le loro richieste: essi, che essendo tutti di altre regioni d'Italia e avendo le famiglie e le abitazioni fuori Roma, sono costretti a dormire in squallidi capanni della società, e che in seguito alla lotta sono costretti a mangiare una sola volta al giorno, sono convinti che il loro diritto si imporrà nonostante i propositi dei proprietari dell'impresa, fra i quali pare vada annoverato anche l'on. Campilli.

Un primo successo è stato intanto ottenuto dai lavoratori. Una delegazione di 40 operai, infatti, accompagnata dall'onorevole Cianca, si è recata ieri in Prefettura, dove ha esposto al capo di Gabinetto la grave vertenza, ottenendo l'impegno per una pronta convocazione delle parti presso l'Ufficio Regionale del Lavoro.

VIOLENZE DELLA POLIZIA AL LARGO DEI LOMBARDI

"Caricati„ i tifosi di Fausto Coppi che manifestavano contro Binda

Nel pomeriggio di ieri, a Largo dei Lombardi, si è riunita una foltissima folla di tifosi per assistere alla punzonatura delle biciclette, in preparazione dello odierno Circuito di Grottarossa valevole — come è noto — per la selezione degli atleti che dovranno partecipare al campionati del mondo di ciclismo.

La scena era festosamente animata. Gli sportivi, tra i quali molti giovanissimi, si indicavano gli assi, facendo pronostici e discutendo sulle condizioni di « forma » dei loro favoriti. Nè mancava qualche punta polemica, specialmente tra « coppiani » e « bartaliani », come stava a dimostrare un cartello, issato da un tifoso, un certo De Nittis, che diceva « Abbasso Bartali e abbasso Binda. I incompetente ».

Naturalmente erano presenti diversi poliziotti, i quali avrebbero dovuto curare il servizio d'ordine. Questi, considerando che non c'erano cortei da sciogliere, nè manifestanti da manganellare, avevano l'aria di mordere il freno e sembravano poco soddisfatti dell'andamento della cerimonia sportiva. Cosicchè il cartello è apparso loro come una vera e propria ancora di salvezza: agli ordini di un maresciallo, hanno scavalcato le transenne che tenevano il pubblico lontano dagli atleti, e si sono slanciati all'assalto dello innocuo cartello. Il maresciallo alla testa della carica, si è fermato soltanto quando ha potuto strapparlo di mano al malcapitato De Nittis, farlo a pezzi e calpestarlo. Ma, ciononostante l'ira non gli era ancora sbollita, se c'è voluto del bello e del buono a convincerlo che — almeno finchè Bartali e Binda non saranno equiparati a capi del governo — scrivere al loro indirizzo un « W » o un « M » non è un reato.

Fortunatamente, dopo lunghe trattative, questa semplice verità è entrata anche nella testa del focoso maresciallo, che si è ritirato tra i fischi e i commenti salaci dei presenti, accontentandosi di recare con sè, come tutto bottino, gli avanzi del cartello del tifoso « coppiano ».

RIUNIONI SINDACALI

Poligrafici e cartai - Domani lunedì alle ore 18, membri unitari di Commissioni interne e delegati di azienda in sede

FEDERAZIONE GIOVANILE

Domani - Segretari di Sezione, organizzatori e responsabili ragazze alle 19 a Piazza Lovatelli. Si raccomanda la puntualità.

Martedì alle ore 18 in Federazione si terrà la riunione del Comitato Federale. Ordine del giorno: « Mese della stampa comunista ».

PER AVER MALTRATTATO LA MOGLIE SUICIDA

Il fermo di Mario Tomassi è stato tramutato in arresto

Mario Tomassi, il marito di Giuseppina Mariotti, la giovane donna che lunedì 3 c. m. si uccise gettandosi dalla finestra della sua abitazione in via Crescenzio 43, è stato associato ieri sera alle carceri di Regina Coeli.

Come si ricorderà, il suicidio della poveretta avvenne in seguito ad un violento alterco con il marito. In seguito alle indagini esperite dalla polizia ed all'inchiesta svolta dalla Procura della Repubblica, è stato accertato che il Tomassi maltrattava la moglie in continuazione. Per questo e per altri reati comuni il Tomassi è già stato condannato altre volte.

Oggi al « Mediterraneo » la festa di Noi Donne

Ha inizio stamani a Ostia Lido la preannunciata festa della rivista « Noi Donne ». Da molti quartieri della nostra città e da alcuni paesi della provincia autopullman appositi hanno trasportato ad Ostia le famiglie dei gitanti che si accingono a trascorrere insieme una giornata di gioia serena che si concluderà con la manifestazione, allo stabilimento Mediterraneo, offerta dalla rivista « Noi Donne ».

Il programma della manifestazione, che avrà inizio alle ore 19, comprende varie attrazioni — tra cui una sfilata di modelli di note case di moda della nostra città e delle aderenti al Circolo delle Sartine Romane — e « Il microfono è vostro ».

La manifestazione si chiuderà con un ballo popolare. L'ingresso allo stabilimento Mediterraneo è, in occasione della festa, completamente gratuito.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 9 agosto,** (221-144). S. Fermo. Il sole sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19,39. Luna nuova. - **1889:** Con decreto da Milano, Vittorio Emanuele assegna ad Alessandro Manzoni « l'annua pensione vitalizia di lire dodicimila a titolo di ricompensa nazionale ».

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 29, femmine 37. Nati morti: 1. Morti: maschi 15, femmine 16 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 23.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 18,4; massima 29,6. Si prevede cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Stazione Termini » alla Fenice; « Era lei che lo voleva » al Centrale Ciampino; « Luci sull'asfalto » al Farnese; « Scaramouche » al Manzoni e Lux; « Vite vendute » al Sala Umberto; « Uomini » al Trevi; « Androcio e il leone » al Verbano.

FARMACIE APERTE OGGI

IV TURNO — **Flaminio:** via Flaminia 7, via Pannini 35, Prati **Trionfale:** Piazza Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, via Federico Cesi 9, via Carlo **Passaglia 6; Borgo Aurelio:** Largo Borgo Pio, 65; **Trevi, Campo Marzio, Colonna:** via due Macelli 103, via di Pietra 91, Corso Umberto 418, Piazza di Spagna 4; **S. Eustachio:** corso Rinascimento 44; **Regola, Campitelli, Colonna:** via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73, piazza Campo dei Fiori 44; **Trastevere:** piazza della Rovere 103, via San Gallicano 23; **Monti:** via Nazionale 228, via dei Serpenti 127; **Esquilino:** via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana 186, via Foscolo 2; **Sallustiano: Castro Pretorio, Ludovisi:** via Quintino Sella 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57; **Salario, Nomentano:** via Nomentana 67, via Tagliamento 58, viale Rossini 34, viale delle Provincie 66, Corso Trieste 167, via Nomentana 162, via Gramsci 1; **Celio:** via San Giovanni Laterano 112; **Testaccio, Ostiense:** via Marmorata 133, via Ostiense 137; **Tiburtino:** via degli Equi 63; **Tuscolano, Appio Latino:** via Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 53, piazza Santa Maria Ausiliatrice 39, via Acaia 37, via Gallarate 14; **Milvio:** v. Paolucci de Calboli 10; **Monte Sacro:** via Gargano 18; **Monteverde vecchio:** via Barrili 1; **Prenestino, Labicano:** v. del Pigneti 77, v. Casilina 307; **Tornignattara:** v. Casilina 461; **Monteverde Nuovo:** Circonvall. Gianicolense 137; **Garbatella:** v. Roberto dei Nobili 11; **Quadraro:** via dei Fulvi 13; **Quarticciolo:** via Molfetta; **Centocelle:** via Casilina n. 977.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7,15: Buongiorno — Ore 7,45: La radio per i medici — Ore 8: Rassegna della stampa — Ore 8,30: Vita nei campi — Ore 10: Concerto dell'organista Angelo Sorbona — Ore 10,15: Trasmissione per le forze armate — Ore 12: Orchestra « Eclipse » — Ore 12,30: Quintetto Cesari — Ore 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15: Il parere delle donne — Ore 14,30: Orchestra Strapponi — Ore 15: Musica operistica — Ore 15,30: Penne sulla cloluble — Ore 16: Fantasia folcloristica — Ore 16,30: Orchestra Nicelli — Ore 17: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Aurelio De Giorgi - Bertola — Ore 18,45: Notizie sportive — Ore 19: Musica da ballo — Ore 19,45: La giornata sportiva — Ore 20: Orchestra Ferrari - La canzone del giorno — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale « E' arrivato un bastimento... » — Ore 22: Voci dal mondo — Ore 22,30: Concerto da camera — Ore 23,15: Complesso Franco e i g. 5 — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso — Ore 10,15: Mattinata in casa — Ore 11: Abbiamo trasmesso — Ore 11,45: Il caffè dello sport — Ore 13: Fantasia a due voci — Ore 13,30: « Napoli paese del sole » — Ore 14: Gli assi della canzone — Ore 14,30: Nostalgia dell'operetta — Ore 15: Orchestra della canzone — Ore 15,30: Il mondo è uno spettacolo — Ore 16,15: Racconti umoristici — Ore 16,30: La sua bacchetta — Ore 17: La via del.. cappello — Ore 17,30: Orchestra d'archi Savina — Ore 18: Ballate con noi - Nell'intervallo: Notizie sportive — Ore 19,30: Voci in armonia — Ore 20: Radiosera — Ore 20,30: Taccuino musicale Cavalli di battaglia — Ore 21: Invito alla canzone — Ore 22: I racconti dell'incubo — Ore 22,15: Acquarelli musicali — Ore 22,30: Domenica sport — Ore 23: Il taglia carte — Ore 23,15: Trio Lys Panchee

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Il diario di Federico Hebbel — Ore 16,10: Ritratto di Erik Satie — Ore 17,30: Ieronimo — Ore 18,15: Parla il programmista — Ore 19,30: Risultati e sviluppi della riforma fondiaria-agraria — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Il fanciullo prodigio — Ore 21,20: « Ritratto di John Dryden » — Ore 23,05: L'osservatore dello spettacolo.

Lunedì 10 agosto

SATOS LIQUIDA

RIMANENZE ESTIVE

CORSO. 403

Cesari Calzature

CORSO VITTORIO di fronte Chiesa Nuova

RIPETE ANCHE QUEST'ANNO

IL MESE DEL SOTTO COSTO

PER FINE STAGIONE

Scarpe Capri per Signora . . . L. 500

Cenerentola in tutti i colori . . . » 700

Anche gli articoli di lusso a realizzo